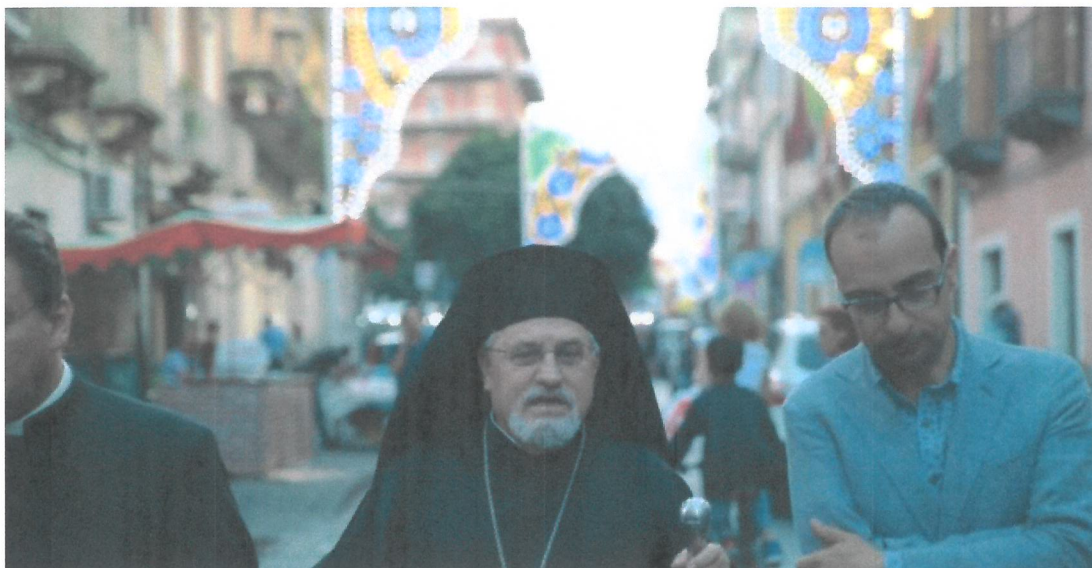


Chiese Orientali. Papa Francesco affianca il cardinale Sandri con l'ottimo vescovo di Piana degli Albanesi

Di redazione - 25/02/2020



Il Papa ha nominato segretario della Congregazione per le Chiese Orientali mons. Giorgio Demetrio Gallaro, finora vescovo dell'Eparchia di Piana degli Albanesi di Sicilia, una delle due diocesi di rito orientale in Italia, che ha clero uxoriato oltre a quello celibe, come è venerata tradizione per questi riti, e già consultore del Dicastero, col titolo personale di arcivescovo. Ne dà notizia oggi la Sala Stampa della Santa Sede. Prende il posto del gesuita monsignor Cyril Vasil, arcivescovo titolare di Tolemaide di Libia, finora segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, recentemente nominato da Francesco amministratore apostolico sede piena dell'Eparchia di Košice per i cattolici di rito bizantino (Slovacchia).

Monsignor Vasil era stato testimone della persecuzione del regime cecoslovacco durante gli anni della guerra fredda nei confronti della Chiesa greco-cattolica: il padre era un sacerdote sposato di rito orientale. Invece Gallaro viene da una famiglia di emigrati in Usa, e aveva studiato per prepararsi a diventare sacerdote di rito latino. Dopo gli studi svolti presso il seminario di Noto, nel 1968 si trasferisce a Los Angeles dov'è ordinato presbitero nel 1972 e riscopre la propria appartenenza alla tradizione orientale. Svolge l'attività di parroco in varie parrocchie di rito orientale degli Stati Uniti. Nel 1987 si incardina nell'eparchia di Newton dei Melchiti. Svolge il suo ministero e insegna anche nell'arcieparchia di Pittsburgh e nell'eparchia di Stamford.

Il 31 marzo 2015 è stato nominato da Papa Francesco eparca di Piana degli Albanesi. È stato consacrato il 28 giugno successivo, dall'eparca di Lungro Donato Oliverio, co-consacranti l'esarca Dimitrios Salachas di Grecia e il vescovo Nicholas James Samra di Newton. Presenti alla cerimonia l'eparca emerito di Piana degli Albanesi Sotir Ferrara e l'arcivescovo metropolita di Scutari-Pult (Albania) Angelo Massafra.

Parla correntemente italiano e inglese, mentre liturgicamente utilizza il greco e l'albanese, e anche l'arabo come è tradizione per la Chiesa cattolica greco-melchita.

Nella sua più recente lettera pastorale ricorda che "mai, come oggi, avvertiamo che siamo noi cristiani i veri portatori di novità culturale con quell'originale concezione dell'uomo che Cristo ha rivelato e di cui noi siamo chiamati ad essere convinti assertori, coraggiosi promotori e gioiosi testimoni". E aggiunge: "La Comunità cristiana nasce dal costato squarciato di Cristo, dal sepolcro vuoto. I discepoli, che durante la passione di Gesù erano fuggiti e si erano dispersi, ritrovano la loro coesione interiore e si costituiscono in comunità nell'unanime professione di fede dell'avvenuta Risurrezione di Gesù. Non è la fede che crea la Risurrezione di Gesù - scrive mons. Gallaro -, è il Signore Risorto che, con la forza del Suo Spirito, genera la fede e consente ai credenti di formare con il Signore Risorto un unico corpo". Proprio per questo, come scrive il vescovo nel messaggio che si apre con l'annuncio della resurrezione in greco, in latino e in italiano: "Non cesseremo mai di

annunciare la follia della croce e la inaspettata novità della Risurrezione di Gesù, di pregare e cantare il Suo nome, di approfondire le insondabili ricchezze del Suo Mistero, di testimoniare la vita nuova che lo Spirito del Signore Risorto genera in noi".
